

## Rassegna del 04/08/2013

### SANITA' REGIONALE

04/08/13	Calabria Ora	11	Decessi in ospedale, interpellanza del Pd	...	1
04/08/13	Gazzetta del Sud	20	Cosenza, sangue infetto: si indaga sul centro trasfusioni dell'ospedale - Sangue infetto, acquisito il dossier della Commissione regionale	Pastore Giovanni	2
04/08/13	Gazzetta del Sud	21	Tagli ai treni, Fedele: siamo riusciti a limitarli La Regione eroga fondi	b.c.	4
04/08/13	Quotidiano della Calabria	8	«E' emergenza nazionale»	Clausi Massimo	5
04/08/13	Quotidiano della Calabria	8	Le 10 domande del Pse a Scopelliti	...	7
04/08/13	Quotidiano della Calabria	8	Troppe tasse troppe morti	...	8
04/08/13	Quotidiano della Calabria	8	I dubbi di Naccari sull'Asp di Reggio	...	9

### SANITA' LOCALE

04/08/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18	Girifalco, l'ex manicomio diventa un documentario	r.c.	10
04/08/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18	Prelievi di sangue, niente servizio Riccardo Bruno sollecita l'Asp	Passafaro Giuseppe	11
04/08/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	19	Spasmo Proxyvon venduto all'interno di un negozio indiano	...	12
04/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Da tempo erano sulle sue tracce	Arestia Mario	13
04/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	36	Una mattinata sulla nave Palinuro per i piccoli pazienti di Pediatria	Ventura Salvatore	15
04/08/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25	Neonatologia, per la Cisl la mobilità dei dirigenti non è per nulla chiara	...	16
04/08/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	33	Quindici nuovi "marinai"	Oliverio Antonio	17
			***		
04/08/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	18

# Decessi in ospedale, interpellanza del Pd

*Presentata da 30 deputati democrat: rimuovere il commissario ad acta Scopelliti*

**CATANZARO** Interpellanza urgente del Pd sull'emergenza sanitaria in Calabria, con tanto di richiesta di rimozione del commissario ad acta Scopelliti. L'hanno presentata oltre trenta deputati democrat tra i quali Censore, che è il primo firmatario, e poi anche Bersani e la Bindi, insieme ai parlamentari eletti in Calabria Stumpo, D'Attorre e Battaglia.

Il Pd, partendo da alcuni casi di decessi negli ospedali calabresi tra cui l'ultimo all'Annunziata di Cosenza, chiede in pratica al presidente del Consiglio dei ministri, e ai ministri della Salute, dell'Economia e degli Affari regionali «se il Governo è a conoscenza che in Calabria sta diventando sempre più complicato garantire ai cittadini i livelli essenziali di assistenza» e «quali iniziative urgenti intenda mettere in atto al fine di evitare il collasso del sistema sanitario regionale calabrese».

L'interpellanza, che dovrebbe essere discussa alla Camera già giovedì, è stata resa nota dal deputato del Pd Bruno Censore, che afferma: «Che i fallimenti del Piano di rientro gestito da Scopelliti, in Calabria, hanno sostanzialmente messo in discussione il diritto costituzionale alla salute lo confermano tutti gli indicatori, le analisi e gli studi di settore. Lo dimostra, peraltro, l'analisi 2012 condotta dall'Università di Goteborg, la quale conferma che il sistema sanitario calabrese è il peggiore che ci sia in Europa: infatti, l'analisi condotta dall'Università svedese ha collocato la Calabria all'ultimo posto tra le 172 regioni europee, confermando il grave stato di sofferenza nel quale versa il sistema sanitario calabrese».



**La Cgil: azioni di lotta per arginare il declino della sanità**

**Cosenza, sangue infetto: si indaga sul centro trasfusioni dell'ospedale**



L'inchiesta sul sangue nero che ha ucciso un paziente e provocato un malore grave a un altro ruota attorno al Centro trasfusionale dell' "Annunziata". È lì che i Nas da giorni cercano le prove delle condotte omissive dei vertici della Sanità locale. Elementi che sarebbero contenuti nella relazione redatta dalla Commissione d'accreditamento regionale al termine di una accurata ispezione effettuata nell'ottobre dello scorso anno. Un sopralluogo dal quale emerse una

valanga di criticità che gli ispettori annotarono sui verbali che notificarono ai responsabili delle strutture interessate. In sessanta punti altrettante prescrizioni che non sarebbero state, però, mai prese in considerazione. La Procura ha acquisito il voluminoso rapporto della struttura commissariale regionale. E, intanto, ieri, con duro documento, la Cgil calabrese ha preannunciato azioni di lotta per fermare il declino della Sanità regionale.

**COSENZA** Erano state rilevate criticità nel Centro trasfusionale. L'autopsia sull'altro paziente morto in corsia esclude responsabilità. La Cgil attacca la Regione

**Sangue infetto, acquisito il dossier della Commissione regionale**

**Giovanni Pastore  
COSENZA**

L'inchiesta sul sangue nero che ha ucciso un paziente e provocato un malore grave in un altro ruota attorno al Centro trasfusionale dell' "Annunziata". È lì che i Nas da giorni cercano le prove delle condotte omissive dei vertici della Sanità locale. Elementi che sarebbero contenuti nella relazione redatta dalla Commissione d'accreditamento regionale al termine di una accurata ispezione effettuata nell'ottobre dello scorso anno. Un sopralluogo dal quale emerse una valanga di criticità che gli ispettori annotarono sui verbali che notificarono ai responsabili delle strutture interessate. Sessanta punti, sessanta prescrizioni che non sarebbero state, però, mai prese in considerazione. La Procura guidata da Dario Granieri, dopo aver acquisito il voluminoso rapporto della struttura commissariale regionale, sta provando a ricostruire la rete delle presunte

omissioni all'interno dell'inchiesta sulle sacche di plasma contaminato da un potente agente patogeno. Chi doveva controllare non avrebbe controllato. E così quel batterio avrebbe trasformato il sangue nel veleno che ha stroncato la vita di Cesare Ruffolo, un paziente settantatreenne, che era stato sottoposto a trasfusione per una forma di anemia, e morì a distanze di poche ore dall'inizio della terapia. In quel reparto, domani mattina, entreranno anche i consulenti nominati dai pm Paola Izzo e Salvatore Di Maio, incaricati di far luce sul decesso del pensionato di Rende e sul malore accusato da un quarantenne, il 19 giugno, sempre a causa dello stesso morbo. Un caso dall'esito fortunatamente benigno, grazie a un bravo medico che ha individuato il ceppo salvando la vita all'uomo con 12 giorni di mirate cure antibiotiche. Quell'episodio avrebbe dovuto allarmare i responsabili delle varie strutture sanitarie

coinvolte che avrebbero dovuto rafforzare la vigilanza. E, invece, dopo una riservatissima riunione non sarebbe accaduto più nulla e il 4 luglio c'è scappato il morto, avvelenato dallo stesso plasma arrivato dal Centro di raccolta di San Giovanni in Fiore. Dopo il sopralluogo all' "Annunziata" e la lettura delle cartelle cliniche e dei diari terapeutici del paziente deceduto, i consulenti si sposteranno nell'obitorio del cimitero di Cosenza per eseguire l'autopsia. Il Comune ha disposto, per motivi d'igiene pubblica, la chiusura al pubblico dell'intero Camposanto, da mezzogiorn



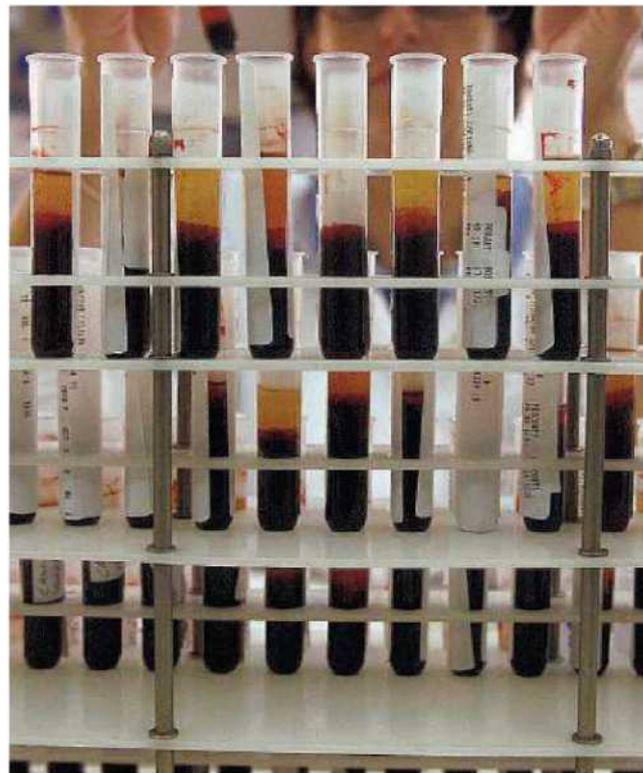
no. Il pool di cattedratici del Policlinico di Bari andrà alla ricerca di prove sui resti mortali di Cesare Ruffolo anche se non sarà facile a distanza di un mese recuperare la presenza d'un batterio in un cadavere in fase di decomposizione. Solo la lettura del dna, probabilmente, potrà rivelare con buona attendibilità quello che accadde realmente tra il 3 e il 4 luglio scorsi nel corpo dello sfortunato settantanovenne.

Sono sette le persone che i pm hanno iscritto, a vario titolo, nel registro degli indagati. Si tratta del manager dell'Azienda ospedaliera, Paolo Maria Gangemi, del direttore sanitario, Francesco De Rosa, del responsabile del Centro trasfusionale, Marcello Bossio, del direttore sanitario dell'"Annunziata", Osvaldo Perfetti, del responsabile del rischio clinico dell'Azienda, Maria Adolorata Vantaggiato, del responsabile del Centro di raccolta sangue di San Giovanni in Fiore, Luigi Rizzuto, e del capo dipartimento di Medicina, Pietro Leo. La loro presenza nell'inchiesta è, al momento, esclusivamente legata alla necessità di compiere, da parte dell'autorità giudiziaria, atti garantiti.

Ieri, intanto, è trapelata la probabile causa del decesso di Raimondo Morrone, il sessantottenne che s'era improvvisamente spento all'"Annunziata", nel corso della degenza. La ragnatela

dei sospetti sollevati su quest'ultimo decesso sembra svanire dal momento che i medici legali incaricati dal pm Izzo avrebbero ricondotto il decesso a un presunto choc emorragico, evento improvviso e che escluderebbe la responsabilità di terze persone.

Intanto, però, sulla questione sanità, la Cgil calabrese attacca la Regione con un duro documento e preannuncia azioni di lotta per fermare il declino del sistema-salute in Calabria. «Si paga di più per morire di più. Presto ci mobileremo per bloccare il declino sanitario. L'aumento della mortalità ospedaliera rilevata attraverso la lettura delle schede di ricovero 2010-2012 è l'ultimo dato che evidenzia il baratro dentro cui è stata spinta la sanità calabrese. Salvo pandemie di cui manca ogni evidenza scientifica, è evidente che un aumento di mortalità così elevato ha letture molteplici ed allarmanti che svelano l'incapacità della struttura commissariale di offrire segnali rassicuranti in direzione della garanzia del diritto alla salute dei calabresi che pagano tanto per morire di più. In questo tragico paradigma di modello sanitario il cittadino è ostaggio di ticket, tasse, Ospedali che faticano a garantire buone cure, una medicina di territorio inesistente, una rete dell'emergenza drammaticamente insicura, il lavoro reso incerto ed insicuro». ◀



L'inchiesta ruota attorno al Centro trasfusionale dell'"Annunziata"

## È polemica sul trasporto ferroviario Tagli ai treni, Fedele: siamo riusciti a limitarli La Regione eroga fondi

**CATANZARO.** È polemica sulla riduzione dei treni in Calabria. Dopo la presa di posizione della Filt-Cgil sul trasporto ferroviario nel tratto Paola-Reggio, l'assessore regionale ai trasporti Luigi Fedele replica sottolineando che «la riduzione dell'offerta ferroviaria attuata si inquadra in un contesto che non è peculiare della Calabria ma di quasi tutte le regioni italiane ed anzi la nostra è stata fra le ultime regioni ad effettuare misure di questo tipo». Fedele ricorda che già due anni fa la Puglia ha soppresso tutti i servizi da Taranto a Metaponto, «quando invece da quest'anno la nostra regione ha solo ridotto i servizi sulla tratta contigua Sibari - Metaponto». Lo scorso anno la Campania ha soppresso alcuni treni fra Napoli e la Calabria «e solo grazie all'intervento dell'attuale giunta calabrese sono stati limitati questi tagli. In generale, tali misure sono oggi necessarie – aggiunge Fedele – per la drastica riduzione dei trasferimenti dallo Stato, ed anche in taluni casi per cercare di raggiungere la premialità, che impone particolare riguardo al rapporto fra ricavi e costi, prevista dalle norme nazionali». Fedele prende atto che «il criterio imposto dallo Stato è l'aziendalistico rapporto fra ricavi e costi. Nel caso specifico - aggiunge - la riduzione del servizio non è quella originariamente proposta da Trenitalia e discussa con i sindacati, ma è stata rivista con particolare attenzione. Infatti

permane la tratta Sapri-Paola e viceversa, e da settembre ci sarà un servizio di adduzione dalla linea di Rosarno-Tropea-Eccellenza, che potrà dare un servizio alternativo a quella zona. I passeggeri dei servizi soppressi troveranno così soluzioni di viaggio alternative. Sono già programmati interventi di velocizzazione dei servizi e di complessiva riorganizzazione».

**PAGAMENTI.** Intanto la Ragioneria Generale della Regione fa sapere di aver effettuato in questa settimana pagamenti per circa 259 milioni di euro. La parte più cospicua, 250 milioni di euro, riguarda le Aziende Sanitarie e Ospedaliere calabresi. Si tratta della quota del Servizio sanitario regionale relativo al mese di luglio 2013 del Fondo Sanitario Regionale. Nel dettaglio, 12.732.860 milioni vanno all'Azienda ospedaliera di Catanzaro; 14.291.747 euro all'Ao di Cosenza; 4.202.277 all'Ao "Mater Domini" di Catanzaro; 12.352.442 euro all'Ao di Reggio. 37.193.073 euro all'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro; 76.400.741 euro all'Asp di Cosenza; 20.894.863 all'Asp di Crotona; 54.224.528 all'Asp di Reggio Calabria e infine 16.772.932 all'Asp di Vibo Valentia. Circa quattro milioni e seicentomila euro, su richiesta del Dipartimento Attività Produttive, sono stati disposti per trasferimenti a funzionari delegati, Artigiancassa Spa e Istituto di Vigilanza. ◀ (b.c.)



L'assessore regionale ai Trasporti Luigi Fedele



# «E' emergenza nazionale»

Trenta deputati del Pd presentano un'interpellanza al Governo sul comparto

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - Lo stato di salute della sanità calabrese arriva in Parlamento. Trenta deputati del Pd, primo firmatario Brunello Censore (ma nell'elenco ci sono anche Pierluigi Bersani e Rosy Bindi) hanno presentato un'articolata interpellanza parlamentare rivolta al Presidente del Consiglio e ai Ministri alla Salute, degli Interni, dell'Economia e delle Finanze e per gli Affari regionali, in cui vengono affrontate dettagliatamente le criticità che vive il comparto nella nostra regione. Al centro del documento, ovviamente, c'è il piano di rientro e i suoi effetti per la popolazione calabrese. I deputati citano il caso della sacca di sangue infetto che a Cosenza ha provocato la morte di un pensionato di 75 anni, ma anche il clamoroso dato, certificato dalla stessa Regione Calabria, dell'aumento di 600 decessi negli ospedali calabresi in soli due anni.

Al termine del documento i deputati chiedono al Governo di sostituire Giuseppe Scopelliti nel suo ruolo di commissario e soprattutto quali

iniziative intendono assumere il governo per evitare che il sistema sanitario collassi in Calabria.

In base ai calendari parlamentari su questa interpellanza il Governo dovrebbe rispondere in aula già questo lunedì.

Nell'interpellanza i deputati mettono dentro un po' di cose. C'è la vicenda del sangue infetto, dicevamo, ma anche la relazione della commissione d'accesso all'Asp di Cosenza sullo stato gestionale e di infiltrazione mafiosa all'interno dell'Asp stessa che ha un bilancio annuale di circa un miliardo di euro. Il Prefetto Cannizzaro ha già inviato la relazione al Ministro degli Interni e quanto scritto pare non sia proprio edificante per la maggiore azienda territoriale calabrese, restando alla sanità territoriale, nell'interpellanza, i deputati del Pd fanno riferimento anche che con decreto n. 100 del 22.07.2013 è stato rinnovato l'incarico commissariale all'Asp di Vibo Valentia.

«Che i fallimenti del Piano di rientro gestito da Scopelliti, in Calabria, hanno sostanzialmente messo in discussione il diritto costituzionale alla salute lo confermano tutti gli indicatori, le analisi e gli studi di settore. Lo dimostra, peraltro, l'analisi 2012 condotta dall'Università di Goteborg, la quale conferma che il sistema sanitario calabrese è il peggiore che ci sia in Europa: infatti, l'analisi condotta dall'Università svedese ha collocato la Calabria all'ultimo posto tra le 172 regioni europee, confermando il grave stato di sofferenza nel quale versa il sistema sanitario calabrese». E' quanto afferma il Deputato del PD Bruno Censore, primo firmatario dell'interpellanza.

«A tutto ciò si aggiunge che Scopelliti ha deciso di abrogare l'imprescindibile principio di equità facendo venire meno i livelli di assi-

stenza alle popolazioni che insistono in territori ortograficamente disagiati, stante il fatto che i cosiddetti "Ospedali di Montagna" di Acri, San Giovanni in Fiore, Soveria Mannelli e Serra San Bruno (previsti dal Piano di Rientro) non garantiscono in alcun modo i Lea, generando evidenti sperequazioni e una situazione di forte squilibrio tra i diversi territori, alcuni dei quali, penso alla provincia di Vibo Valentia, sono stati fortemente penalizzati. L'art. 2, comma 84, della legge n. 191/2009 prevede che qualora il Presidente della Regione, nominato commissario ad acta per la redazione e l'attuazione del piano, non adempia in tutto o in parte agli obblighi, il Consiglio dei ministri, adotta tutti gli atti necessari ai fini della predisposizione del piano di rientro e della sua attuazione. La stessa norma - ribadisce Censore - prevede che, nei casi di riscontrata difficoltà in sede di verifica e monitoraggio nell'attuazione del piano, il Consiglio dei ministri, sentita la Regione interessata, nomina uno o più commissari ad acta di qualificate e comprovate professionalità ed esperienza in materia di gestione sanitaria per l'adozione e l'attuazione degli atti indicati nel piano e non realizzati. Ecco perché - conclude Bruno Censore - ho deciso di investire in Governo, per capire cosa intenda fare al fine di evitare il collasso del sistema sanitario calabrese e per rimuovere le sperequazioni e l'attuale situazione di forte squilibrio tra i diversi territori e se, anche e soprattutto alla luce dei risultati del tavolo tecnico dell'8 aprile 2013 e delle risultanze dell'analisi 2012 condotta dall'Università di Goteborg non intenda rimuovere il Presidente della Regione Calabria dal suo incarico di Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro del disavanzo sanitario».

Vedremo cosa risponderà il Governo nazionale giovedì prossimo.





La corsia di un ospedale calabrese

# Le 10 domande del Pse a Scopelliti

Dalla carenza di medici al rapporto con i privati

COSENZA - Sono tante, forse troppe le contraddizioni nel funzionamento della sanità calabrese. Così il gruppo consiliare del Pse a Palazzo dei Bruzi ha provato a racchiuderle in dieci domande che ha rivolto pubblicamente a Giuseppe Scopelliti, nella sua veste di commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro in campo sanitario.

«Perché - si chiedono gli esponenti politici cosentini, nel primo quesito a Scopelliti - se i risultati del nuovo corso sanitario sono buoni, la spesa contenuta, la riorganizzazione dei servizi a buon punto, non c'è un solo comparto - né i sindacati, né le associazioni degli imprenditori, né il settore privato, né il personale medico e paramedico - che non sia sul piede di guerra con il governo regionale?»

Ed ancora: «In più uscite pubbliche Lei - continuano - ha rivendicato il merito di aver raggiunto gli obiettivi previsti dal Piano di rientro 2010/2012. Allora perché il Tavolo Massicci, l'Organo di monitoraggio interministeriale sull'andamento del Piano, ha imposto alla Regione Calabria l'adozione di un nuovo Piano operativo 2013/2015?».

E problemi il gruppo cosentino del Pse sottolinea anche sul rispetto dei livelli di assistenza minima. «È vero - si legge nel terzo quesito posto al commissario ad acta - che la Calabria, segnalata continuamente per il mancato rispetto dei Lea, per la riduzione dei servizi e per l'aumento dei ticket, continua a pagare i tributi più alti d'Italia?».

Poi un passaggio, un po' ironico, sulla situazione cosentina: «Il nuovo Pronto soccorso di Cosenza - si legge - è indicato con

cartelli scritti in arabo ma il problema è che nessuno - né arabi e né italiani - trovano adeguata assistenza per le condizioni indegne in cui sono costretti a lavorare medici e paramedici in numero largamente inadeguato rispetto al fabbisogno. Come pensa di intervenire?».

Ancora i consiglieri comunali del Pse si chiedono «come vengono assegnati nell'ambito del Ssn i posti chiave e gli incarichi più delicati? Quali sono i criteri adottati e perché le alte professionalità e le eccellenze presenti sul territorio continuano, a detta di tutti, ad essere mortificate e umiliate nell'assegnazione degli incarichi attraverso scelte animate spesso da appartenenze politiche?».

E ritornando nel capoluogo bruizio il gruppo Pse chiede informazioni su «come giustifica la vistosa e immotivata sperequazione nella distribuzione del Fondo sanitario regionale che, in relazione al criterio della quota pro capite, penalizza Cosenza?».

A proposito della Fondazione Campanella, il Pse si chiede perché questa struttura «non siede al tavolo delle strutture private viene finanziata a prescindere dalla sua effettiva capacità produttiva senza che vengano effettuati controlli - come in tutte le altre strutture private - sulla appropriatezza dei ricoveri?».

Le ultime due domande riguardano la politica dei tagli lineari visto che «sulla chiusura degli ospedali di Trebisacce e Praia a Mare si è fatta una repentina marcia indietro» e le modalità di gestione dei servizi sanitari privati. «Perché gli studi radiologici privati di Cosenza - chiedono, infine - non possono effettuare l'ecografia?»



## Troppe tasse troppe morti

«L'AUMENTO della mortalità ospedaliera rilevata attraverso la lettura delle schede di ricovero 2010-2012 è l'ultimo dato che evidenzia il baratro dentro cui è la sanità calabrese». Lo sostiene, in una nota, la segreteria regionale della Cgil. «Salvo pandemie di cui manca ogni evidenza scientifica - prosegue la nota - è evidente che un aumento di mortalità così elevato ha letture molteplici e allarmanti che svelano l'incapacità della struttura commissariale di offrire segnali rassicuranti in direzione della garanzia del diritto alla salute dei calabresi, che pagano tanto per morire di più. La Cgil, consapevole del malessere che vivono molti territori della Calabria avvierà presto, in assenza di un corretto confronto sociale, azioni di lotta per costruire lo sbocco alla vertenza sanitaria».



Il consigliere regionale chiede chiarezza sulle proroghe dei contratti a tempo determinato

# I dubbi di Naccari sull'Asp di Reggio

REGGIO CALABRIA - «In ordine alle proroghe dei contratti a tempo determinato nell'Asp di Reggio Calabria in scadenza il 31 luglio 2013 e all'esito del giudizio promosso avanti il tribunale del lavoro, in composizione collegiale, ho sottoposto l'ennesima interrogazione al Presidente della Giunta regionale nonché Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro del debito sanitario». Lo afferma, in una nota, il consigliere regionale del Pd Demetrio Naccari Carlizzi.

«Le precedenti - prosegue - sono rimaste a tutt'oggi senza risposta, nonostante avessi formulato alcuni quesiti in ordine alla legittimità e liceità della proroga al 31 luglio 2013 dei contratti stipulati con quattro dirigenti esterni non sanitari, malgrado a più riprese il tavolo Massicci e la struttura commissariale avessero ribadito come il rispetto dei Lea fosse appannaggio del solo personale sanitario e la Corte dei Conti di Catanzaro avesse ritenuto illegittimo il contratto stipulato con l'avvocata esterna condannando al risarcimento dei danni la direzione dell'Asl 9 di Locri che l'aveva originariamente conferito. Dopo la declaratoria di illegittimità della suddetta delibera, pronunciata dal tribunale del lavoro di Reggio, la direzione dell'Asp ha effettuato frettolose ed anomale convocazioni dei sindacati di categoria. La Fp Cgil Medici ha verbalizzato che «che non è possibile discutere di una ulteriore proroga, senza aver sanata prima quella in scadenza il 31 luglio 2013, in esecuzione del decreto del tribunale. Inoltre non risulta adempiuta la specifica prescrizione del Tavolo Massicci. Il direttore generale Squillacioti ha riconvocato con supersonica velocità le organizzazioni sindacali alla riunione del 31.7.13, ore 17,

con mail inviato dall'Urs alle 15,43. Non si conosce l'esito della riunione né le determinazioni assunte dall'Asp non essendo agile da giorni l'albo pretorio informatizzato del sito istituzionale dell'Azienda. Il Tribunale del lavoro, in composizione collegiale, il 30.7.2013 ha dichiarato inammissibile il reclamo proposto dall'Asp avverso il decreto n. 1247 del 16.06.13, rilevando l'erroneità del mezzo processuale esperito. Appare di tutta evidenza il fine manifestamente strumentale per procedere autonomamente alla proroga dei contratti prossimi alla scadenza e ciò appare emblematico di una gestione economica dissennata e contraddittoria dell'Ente, il quale da una parte adduce di tutto e di più per prorogare l'incarico alla professionista esterna e, dall'altra, fa ricorso a legali del libero foro per la propria rappresentanza e difesa in giudizio con un ingente impegno di spesa».

«Nell'interrogazione - afferma Naccari Carlizzi - chiedo se è vero che la Procura regionale della Corte dei Conti ha chiesto nei giorni scorsi all'Asp l'acquisizione, entro 30 giorni, della documentazione amministrativa e retributiva inerente l'incarico conferito e prorogato all'avvocata Lombardo, rinviata anche a giudizio per truffa e falso dal tribunale di Catanzaro; se si è provveduto ad ottemperare alle specifiche prescrizioni ed adempimenti del tavolo Massicci e del tribunale del lavoro di Reggio. Il Presidente della Giunta regionale - Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro, ovvero il dirigente generale del dipartimento Salute, deve intervenire in via sostitutiva, per il mancato espletamento di atti dovuti da parte della direttrice generale dell'Asp».

(Ansa)



La sede dell'Asp reggina



# Girifalco, l'ex manicomio diventa un documentario

*Interessante iniziativa dell'associazione culturale "Kinema"*

*Il progetto punta a evidenziare il legame con la comunità*

Un documentario sul "manicomio" di Girifalco. E' il progetto che l'associazione culturale "Kinema" sta portando avanti e si occuperà di produrre. Un'iniziativa davvero senza precedenti, che sarà presentata il prossimo 7 agosto. «La realtà manicomiale - scrive Alberto Scalzo, rappresentante dell'associazione "Kinema" - è stata raccontata più volte da documentaristi, cineasti, Tv, affrontando una realtà ingiusta e brutale. Noi vogliamo puntare l'attenzione su un'intera comunità - quella di Girifalco - che ha saputo accogliere, a cavallo di due secoli, ospiti provenienti da tutta Italia». Secondo quanto aggiunge Alberto Scalzo «Girifalco è conosciuto come "Il paese dei pazzi", ma questa nomea si è costituita nel tempo, solo a titolo ubicativo, riconoscendo la presenza del manicomio come parte integrante del paese. Ciò che raccontere-

mo sarà la testimonianza di come l'ospedale ha cambiato il volto di un paese e di come la comunità di Girifalco ha saputo mutare il volto di un'istituzione e di un'intera storia legata a essa». Il progetto del documentario sull'ex manicomio di Girifalco sarà presentato in una conferenza stampa in programma il prossimo 7 agosto alle ore 10:30 presso il Complesso Monumentale a Girifalco. Interverranno il sindaco di Girifalco, Cesare Cristofaro (proprietario Acqua Calabria), l'assessore alla Cultura di Girifalco, il commissario della Provincia Wanda Ferro. Sono stati invitati a partecipare anche il noto cantautore Simone Cri-

sticchi, che trasse spunto dall'esperienza dell'ex manicomio girifalcese per realizzare la bellissima "Ti regalerò una rosa" che gli valse il successo al Festival di Sanremo del 2007, e Salvatore Ritrovato, direttore dell'ex manicomio. Il cui futuro è ancora avvolto in molte incertezze, anche se di recente una novità c'è stata grazie a un decreto della struttura commissariale per l'attuazione del Piano di rientro nella sanità, il decreto 99 del 9 luglio scorso, che ha approvato il "programma per la realizzazione di strutture sanitarie extraospedaliere per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari": nel programma sono previsti interventi di recupero e ristrutturazione della struttura di Girifalco, interventi il cui soggetto attuatore è l'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro.

**r. c.**



*Nella foto in alto Simone Cristicchi, che ha tratto ispirazione per la sua più famosa canzone dall'esperienza del manicomio di Girifalco*



borgia/2

# Prelievi di sangue, niente servizio

## Riccardo Bruno sollecita l'Asp

*La sospensione dell'attività del poliambulatorio crea disagi a molti cittadini*

«Ho ricevuto sollecitazioni e anche qualche protesta da parte di cittadini di Borgia, perché dall'1 agosto il poliambulatorio dell'Asp locale non darà la prestazione di prelievi del sangue». E' quanto afferma il vicesindaco Riccardo Bruno: «Ho già chiesto un incontro urgente con Gerardo Mancuso, direttore generale dell'Asp di Catanzaro, per cercare di ripristinare un servizio così importante e necessario, che si rivolge a quasi quindicimila pazienti, tutti facenti capo al poliambulatorio di Borgia. Dobbiamo dare atto al direttore Mancuso di essersi sempre reso disponibile a ogni evenienza, anche questa volta farà di tutto per venire incontro all'utenza che gravita nel polo sanitario borgese».

Sono ormai anni che l'ambulatorio dei prelievi viene mandato in vacanza proprio nel mese estivo. Da quanto è dato di sapere, pare che la carenza di personale costringe la direzione dell'Asp a operare la chiusura di qualche ambulatorio. Questa volta il vicesindaco Bruno si è fatto carico del problema e cercherà di porre rimedio ad un grosso problema. E' necessario tenere in considerazione che il numero dei pazienti che ruotano intorno al polo borgese è già alto ma

si triplica nel corso dei mesi estivi. Sono in tanti i villeggianti e moltissimi i calabresi che risiedono fuori e che rientrano per e vacanze. Moltissimi di questi sono affetti da patologie che richiedono controlli ematici costanti, soprattutto i pazienti Tao (terapia anticoagulante orale), che evono sottoporsi a prelievi anche più di una volta settimanale. Pertanto, venendo a mancare questo servizio, ognuno si deve adoperare per recarsi nei poliambulatori che rimangono aperti. In molto casi si tratta di persone anziane che non dispongono di un mezzo di trasporto e quindi, sono costretti ad affidarsi a qualche amico che si rende disponibile. Quando però, la cosa diventa molto frequente, anche l'amico più caro cerca qualche scusa per sottrarsi all'impegno. Agli utenti non resta altro che affidarsi all'impegno del vicesindaco Bruno. Si è convinti che il direttore Mancuso farà di tutto per dislocare un infermiere, che dovrà operare solamente due mezzette alla settimana.

**GIUSEPPE PASSAFARO**

catanzaro@loradellacalabria.it



*Nella foto a sinistra il poliambulatorio di Borgia chiuso dall'1 agosto*



# Spasmo Proxyvon venduto all'interno di un negozio indiano

*Arrestato 41enne titolare dell'esercizio  
Aveva messo su un commercio illegale*

Aveva 4.898 pastiglie di un pericoloso medicinale di produzione indiana, utilizzato dagli eroinomani e particolarmente pericoloso per la salute, oltre a 227 bulbi di oppio essiccati. Per questo i carabinieri della Compagnia di Soverato hanno tratto in arresto un cittadino indiano, Kumar Sandeep, di 41 anni, commerciante residente a Davoli, centro in provincia di Catanzaro. È quanto riferisce l'*Agenzia Italia*. L'uomo aveva messo in piedi un commercio di sostanze vietate, approfittando della copertura del negozio per la vendita di "normali" prodotti indiani. «Quello sequestrato - ha spiegato il capitano Saverio Sica, comandante della Compagnia di Soverato - è un farmaco antispastico altamente pericoloso, denominato "Spasmo Proxyvon", capace di creare allucinazioni, dipendenza, influenza il sistema nervoso e, assunto anche a basse dosi, può provocare persino la morte.

L'operazione dei militari dell'Arma è stata avviata dopo avere appreso della circolazione di droga che, proprio a Davoli, sarebbe stata venduta a soli due euro. Così sono partite le indagini che hanno permesso di risalire al cittadino indiano. I carabinieri hanno fatto irruzione nel suo esercizio commerciale e nella sua abitazione, rinvenendo il farmaco, altamente vietato in Eu-

ropa, e l'oppio che erano ben occultati in borse e armadi. Ogni pastiglia veniva venduta a 2 euro, ma sono in corso le indagini per capire se l'attività fosse stata già avviata dal commerciante, oppure i militari sono arrivati in tempo. «Si tratta di un farmaco molto usato dagli eroinomani per il suo bassissimo costo - ha detto il capitano Sica - ed anche per questo il rischio maggiore è quello che, in piena estate, sarebbe potuta diventare una droga da discoteca se si fosse sparsa la voce della sua commercializzazione. Tutto questo sarebbe stato pericolosissimo, perché crea anche assuefazione e dipendenza. Ora stiamo lavorando per capire la provenienza e se possano esserci legami con altre operazioni simili messe in atto dalle forze dell'ordine in altre regioni italiane». Per quanto riguarda i bulbi di oppio, si tratta dello scarto della lavorazione della pianta, ma da questi è possibile produrre morfina oppure i bulbi possono essere sgretolati e fumati. Anche in questo caso, si tratta di una vera e propria "droga dei poveri", visto il suo basso costo, ma pericolosa per la salute. «Siamo rimasti esterrefatti davanti al tipo di droga rinvenuta - ha concluso il capitano Sica - considerato che si tratta di un piccolo comune, dove sarebbe stato facile diffondere droga a soli 2 euro, senza però conoscerne gli effetti devastanti».



I farmaci trovati dall'Arma (foto tratta da [www.soveratiamo.com](http://www.soveratiamo.com))



**DAVOLI** I carabinieri hanno arrestato il 41enne indiano Sandeep Kumar trovato in possesso di farmaci illegali e droga

# Da tempo erano sulle sue tracce

Sequestrati 227 bulbi di papavero e 4.898 capsule di un medicinale proibito

**Mario Arestia**  
**DAVOLI**

Davvero importante e brillante per i risultati ottenuti, sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo, l'operazione portata a termine dai militari del nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Soverato, comandato dal tenente Francesco Gammone, nel territorio davolese: in manette è finito un commerciante quarantunenne di origine indiana (come riferito nell'edizione di ieri) e residente a Davoli, Sandeep Kumar (conosciuto nella cittadina come Roberto). A seguito di perquisizione personale e domiciliare l'uomo è stato arrestato dai militari del Norm di Soverato per detenzione di sostanze stupefacenti e di farmaci, quest'ultimi illegalmente introdotti nel mercato europeo.

Un'operazione eseguita con tanta professionalità e capillarità nel tessuto urbano davolese, dove infatti diversi appartamenti e locali sono stati perquisiti: da via Bernardino Telesio sino a località Fazzino, immobili quasi tutti di proprietà dell'arrestato. Già da tempo gli uomini dell'Ar-

ma seguivano questa pista e avevano iniziato una lunga e meticolosa attività investigativa coordinata dal tenente Gammone. Durante le perquisizioni, i carabinieri rinvenivano 4 involucri in cellophane contenenti 227 bulbi di papavero essiccati di varia grandezza (dai quali si sarebbe potuta ricavare della morfina) e circa 4898 capsule di un potentissimo farmaco lo "Spasmo Proxyvon" prodotto in India ma clandestino in Italia. Si tratta di un antispastico spesso utilizzato dai tossicodipendenti per la sua capacità di agire come una droga. Su questo medicinale, la commissione europea per il farmaco si era espressa negativamente, proprio perché i rischi per la salute umana erano di gran lunga superiori ai benefici che avrebbe potuto portare. Con il suo diniego, la commissione aveva sospeso la circolazione di questo farmaco che, così come riferito dal comandante della Compagnia carabinieri di Soverato, il capitano Saverio Sica, durante la conferenza stampa di ieri mattina, è un tipo di medicinale o sostanza che dà effetti assimilabili a quelli dell'eroina.

Un nuovo tipo di sostanza

stupefacente di cui ancora non si conoscono ancora i vari canali di entrata nei nostri confini. Di certo, ciò che preoccupa è il costo accessibile che si aggira intorno ai due euro a capsula, tanto da poterla definire in questo periodo di crisi la "droga dei poveri". Questo tipo di stupefacente con il tempo provoca dipendenza tanto da far richiedere all'organismo umano un'assunzione che va dalle tre o quattro capsule al giorno, creando però delle conseguenze impensabili e gravissime sul fisico, tanto che nei casi più seri può portare anche all'amputazione di arti.

Un nuovo e terribile fenomeno che si affaccia sul territorio italiano dunque, dove un altro caso è stato scoperto qualche tempo fa in una cittadina del Bresciano, senza dimenticare l'ultimo maxi-sequestro di farmaci avvenuto a Fiumicino qualche settimana addietro.

Intanto Kumar Sandeep si trova agli arresti domiciliari per il reato previsto dall'articolo 443 del codice penale inerente appunto al commercio di medicinali non conformi alle normative. ◀





Sandeep Kumar (detto Roberto)

I bulbi di papavero essiccati e, accanto, il tenente Francesco Gammone e il capitano Saverio Sica durante la conferenza stampa

## La visita di 15 bambini organizzata dall'associazione "È solidarietà" Una mattinata sulla nave Palinuro per i piccoli pazienti di Pediatria

**Salvatore Ventura**

Qualcuno tra i più fantasiosi si aspettava che da un momento all'altro spuntassero fuori i pirati o il celebre Capitano Uncino del film d'animazione "Peter Pan". Anche senza effetti speciali però è stata grande l'emozione suscitata dalla nave scuola "Palinuro", ormeggiata da venerdì mattina nel porto della città, che ieri mattina ha accolto 15 ospiti speciali, ovvero i giovanissimi pazienti del reparto di Pediatria dell'ospedale civile. L'iniziativa è stata organizzata dall'associazione "E' Solidarietà", capitanata da Maurizio Principe e dal presidente onorario Raffaele Lucente, da tempo impegnati in numerose attività a scopo benefico proprio a favore del reparto ospedaliero guidato dal primario Anastasia Cirisano.

Grazie alla collaborazione assicurata dal comandante della Capitaneria di Porto Antonio Ranieri, la dott. Cirisano e i membri dell'associazione ieri mattina hanno accompagnato i giovani pazienti e i loro genitori a bordo di quella che viene considerata una delle regine della Marina militare italiana, la "Palinuro". Ad accoglierli il capitano della nave Mauro Panarello insieme a tutto l'equipaggio e ai giovani 47 allievi marescialli della Scuola sottufficiali di Taranto, impegnati in una serie di esercitazioni effettuate sopra i 3 alberi a vela quadrata dell'imbarcazione. Dopo una breve cerimonia e la consegna di un riconoscimento da parte dell'associazione "E' Solidarietà" al Comandante, i membri dell'equipaggio hanno accompagnato i piccoli visitatori alla scoperta delle varie sezioni della na-

ve, tra cime, scotte, drizze, vele ed oblò, per due ore di divertimento e didattica.

Per i visitatori però è stata anche l'occasione per scoprire le attività in difesa e tutela dell'ambiente che la Palinuro porta avanti con il progetto "Il mare deve vivere", grazie alla collaborazione con il Wwf e che nelle prossime settimane toccherà altri porti italiani. «Attività di questo tipo – ha commentato Maurizio Principe – dimostrano ancora una volta quanto oltre alle cure mediche, per i giovani pazienti sia importante il contatto con il mondo esterno e con la natura, per tale ragione speriamo che in futuro si possano ripetere sempre più spesso esperienze di questo tipo, che per fortuna non costano nulla».

Ed in effetti, anche per la sfida lanciato loro dall'equipaggio a trovare un grande tesoro nascosto a bordo della nave, i bambini non hanno di certo risparmiato entusiasmo e curiosità non solo nell'apprendere le nozioni storiche e tecniche del veliero, ma anche i primi rudimenti manuali sui vari nodi utilizzati nelle attività di navigazione. Molto soddisfatto dell'esito dell'iniziativa anche il capitano Panarello. «Avvicinare i più giovani al mare – ha spiegato – è una delle soddisfazioni di questo lavoro, ma quando vedi il sorriso sul volto di bambini che di solito passano parte del loro tempo in ospedale la soddisfazione aumenta».

Alla fine della visita didattica a tutti i giovani ospiti è stata anche consegnato l'attestato di nuovi membri dell'equipaggio della nave scuola "Palinuro". ◀



Il comandante Ranieri, il dott. Lucente, la dott. Cirisano e il cap. Panarello



## Neonatologia, per la Cisl la mobilità dei dirigenti non è per nulla chiara

«La vicenda della mobilità di due dirigenti medici dalla Neonatologia dell'ospedale di Lamezia Terme all'Azienda "Pugliese Ciaccio" con l'assenso, sembra, dell'Ufficio del Piano di Rientro della Regione Calabria presenta contraddizioni che occorre fare chiarezza». Ne è convinta la Cisl medici che attraverso il segretario regionale Mario Marino e territoriale Nino Accorinti spiega «che occorre stabilire la cultura delle regole della trasparenza sui comportamenti da parte del management delle Aziende sanitarie e degli organi regionali». Ricordano la determina con cui il "Pugliese Ciaccio" ha indetto un avviso pubblico di mobilità regionale per la copertura di due posti a tempo determinato per la durata di un anno di dirigente medico di Neonatologia e che dava avvio ad una procedura di mobilità regionale su base volontaria a tempo determinato. «Infatti, il trasferimento ad altra Azienda utilizzando l'istituto della mobilità si configura come una vera e propria cessione del contratto di lavoro dall'Azienda di appartenenza a quella di destinazione, portandosi dietro nel trasferimento tutti gli elementi che lo caratterizzano sul piano giuridico ed economico. Per sua natura quindi la mobilità volontaria non ha carattere temporaneo ma definitivo». Senza dimenticare le delibere con cui si concedeva «l'aspettativa alle due vincitrici dell'avviso di mobilità volontaria, dipendenti dell'ospedale di Lamezia Terme». Infine «appare la difformità con le norme contrattuali della nota citata nella determina dell'Azienda, del sub commissario per il Piano di rientro, con la quale veniva autorizzata "la pubblicazione di avviso pubblico di mobilità regionale a tempo determinato di 2 posti di dirigente medico specialista in Neonatologia"».



Una giornata diversa per i piccoli grazie all'incontro con i militari organizzato da "E' solidarietà"

# Quindici nuovi "marinai"

Visita dei bimbi ricoverati in Pediatria a bordo della nave scuola Palinuro

di ANTONIO OLIVERIO

SI SONO diplomati "marinai" della Palinuro, 15 bambini crotonesi, ieri a bordo della nave scuola della Marina militare che resterà ormeggiata fino a domani al porto di Crotona, sulla quale hanno svolto una visita di oltre due ore.

La nave, come descritto ieri sulle nostre pagine, è giunta venerdì a Crotona, «prima tappa della campagna di istruzione per sottufficiali», spiega il comandante, il capitano di fregata Mauro Panarello. I bambini, cui il comandante ha consegnato l'attestato di "marinaio", ricevuto col saluto militare appreso a bordo, sono i pazienti dell'ospedale di Crotona, coinvolti dall'associazione E'...solidarietà. Ad accompagnarli, dunque, Raffaele Lucente, presidente onorario di E'...solidarietà, e la re-

sponsabile del reparto di pediatria, Anastasia Cirisano. Con loro Maurizio Principe, presidente dell'associazione che ha inteso «regalare ai bambini, e anche ai genitori che li accompagnavano, una giornata diversa, per conoscere le tradizioni della marineria italiana», e dimenticare per qualche ora la degenza ospedaliera. Principe ha, poi, annunciato altre iniziative rivolte ai più piccoli, come quella di settembre in Sila, in collaborazione con la Guardia forestale, Vigili del fuoco e Forze dell'ordine. Di concerto con Antonio Ranieri, comandante della Capitaneria, si è dunque organizzata la visita sulla Palinuro, in cui i piccoli marinai hanno assistito alle manovre sui pennoni, osservato come funziona il timone e intricato i vari nodi marinari, portando a casa ciascuno un pezzo delle cime. La Palinuro è una

nave molto suggestiva e lo scafo, gli eleganti arredi e le rivestiture in legno rimandano ad atmosfere art nouveau. Solca i mari dal 1934 e dal 1955 assolve all'addestramento dei sottufficiali, assieme alla Amerigo Vespucci. Col favore dei venti - "Faventibus ventis" è il suo motto - il veliero, ancorato a La Spezia, ogni anno "parte da Taranto, dove ha sede la Scuola sottufficiali - illustra il comandante, Mauro Panarello - per l'addestramento del corso allievi marescialli", sino a ottobre, dirigendosi ora verso il mare Adriatico e altri porti. Ovunque approdi, sono molti i visitatori. Nel complesso, «ben 26 mila visitatori sono saliti a bordo», ma l'attenzione è dedicata soprattutto ai bambini più disagiati, «per far loro vivere un'esperienza indimenticabile», spiega il comandante. Nei mari la Palinuro svolge

anche altre funzioni, come «raccolgere e inviare dati all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia» e monitorare i dati che vengono poi elaborati dai servizi meteo. Inoltre, particolare attenzione è riservata alla flora e la fauna marina: giungendo a Crotona, racconta il comandante, «nel golfo di Squillace abbiamo incrociato un nutrito gruppo di delfini». Mauro Panarello sovrintende a un equipaggio di 135 persone, fra cui 47 allievi marescialli. I bambini erano entusiasti, e con la visita hanno dunque appreso «i valori della tradizione marinara e del lavoro di squadra», conclude Panarello.

Oggi a bordo della Palinuro si svolgerà una funzione religiosa, coi membri dell'Associazione nazionale marinai d'Italia e della Croce rossa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un bimbo riceve l'attestato di marinaio; a lato: l'incontro nella nave scuola





## **RASSEGNA STAMPA DEL 04/08/2013**

**Gentile cliente,  
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,  
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Giornale di Calabria  
Gazzetta del Sud/ Cosenza  
Gazzetta del Sud Catanzaro  
Gazzetta del Sud Reggio  
Calabria Ora/ Cosenza  
Calabria Ora CZ KR VV e provincia  
Calabria Ora Reggio Calabria  
Quotidiano della Basilicata  
Quotidiano della Calabria/ Cosenza  
Quotidiano Catanzaro  
Quotidiano Reggio  
Quotidiano Vibo

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.**